INSIEME…

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 Bologna - Tel. 051.6446414 - 340.9307456

romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 6 febbraio 2022 - n. 352

GIORNATA PER LA VITA

Domenica 6 febbraio

Con lo slogan *"Custodire ogni vita"* si celebra la Giornata Nazionale per la Vita.

Il vescovo Zuppi ha celebrato in anticipo questa giornata con la tradizionale Messa al Santuario di San Luca, sabato 5 febbraio.

Questa la parte finale del messaggio dei nostri vescovi per questa giornata:

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene" (Papa Francesco, Omelia, 19 marzo 2013).

Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

GIORNATA DEL MALATO

11 febbraio

L'11 febbraio, invece, memoria della Madonna di Lourdes, ricorre l'annuale Giornata Mondiale del Malato. La celebrazione diocesana, come da tradizione, si tiene domenica prossima 13 febbraio, presso la Chiesa di San Paolo Maggiore, con la celebrazione eucaristica delle ore 15, presieduta dal vescovo Matteo

Anche la **nostra comunità parrocchiale** vivrà questa giornata alle celebrazioni eucaristiche di domenica 13 febbraio. Durante le celebrazioni eucaristiche (dopo l'omelia) sarà possibile amministrare il Sacramento dell'Unzione degli Infermi, a chi lo desidera, osservando le dovute prescrizioni sanitarie e comunicandolo al celebrante prima dell'inizio della liturgia.

Queste le parole finali del messaggio di Papa Francesco per questa giornata:

Nel cammino di questi trent'anni, anche la pastorale della salute ha visto sempre più riconosciuto il suo indispensabile servizio. Se la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri – e i malati sono poveri di salute – è la mancanza di attenzione spirituale, non possiamo tralasciare di offrire loro la vicinanza di Dio, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. A questo proposito, vorrei ricordare che la vicinanza agli infermi e la loro cura pastorale non è compito solo di alcuni ministri specificamente dedicati; visitare gli infermi è un invito rivolto da Cristo a tutti i suoi discepoli. Quanti malati e quante persone anziane vivono a casa e aspettano una visita! Il ministero della consolazione è compito di ogni battezzato, memore della parola di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36).

Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia. Prego per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna.

Il testo di entrambi i messaggi lo potete trovare nell'espositore in fondo alla chiesa

E ADESSO?

Ancora un ringraziamento a Lucia Mazzola e a tutti coloro che hanno partecipato al primo incontro dei *"Lunedì di San Giuseppe".*

Partecipare ad un incontro dopo cena, su argomenti "impegnativi", una fredda sera di gennaio e in tempo di pandemia ha qualche cosa di "eroico".

Grazie veramente!

La finalità dell'incontro era quello di sapere qualcosa di più a proposito di questo "cammino sinodale" (di cui tanto si parla!), proprio dalla voce di una referente diocesana, appunto Lucia Mazzola.

Vi invitiamo (vivamente!) a riascoltare e rivedere il suo intervento su https://youtu.be/4pJFXYGkTX8.

E' stato proiettato anche un video di Papa Francesco dove appunto si parla del "cammino sinodale" per la chiesa di Roma, ma anche per tutte le altre chiese.

Facendo riferimento anche al cammino diocesano che si sta mettendo in moto (e quindi al relativo materiale, sussidi e strumenti…) abbiamo appreso delle varie "fasi" di questo "cammino", della dimensione dell'ascolto e della costituzione di "gruppi sinodali" coordinati da "facilitatori".

All'esposizione della Mazzola, sono seguite varie domande e interventi tesi ad avere chiarificazioni sul come concretamente poi costruire un cammino sinodale a livello parrocchiale.

E adesso?

Non sarà facile vivere "formalmente" questo cammino sinodale nella nostra parrocchia (anche per la pandemia ancora in corso…); non sarà facile costituire dei "gruppi sinodali" animati da "facilitatori".

Sarebbe bello che dalle varie realtà e dimensioni della nostra comunità potessero "nascere" dei gruppi sinodali; lo auspichiamo (e lo sollecitiamo!) vivamente.

Per chi poi (pur non facendo parte di nessuna realtà organizzata) volesse ugualmente vivere il *sinodo* in un "gruppo sinodale" ma non ha riferimenti specifici, è sufficiente comunicarlo in parrocchia e possiamo organizzarlo e offrire questa possibilità.

Ma al di là di essere in grado di partecipare concretamente a questo cammino sinodale, credo che sarebbe già una cosa molto bella se (in sintonia con il sinodo diocesano e della chiesa italiana) la nostra parrocchia fosse capace di riscoprirsi una comunità bisognosa di "camminare insieme", di "ascoltarsi" e di ascoltare, di condividere e di orientarsi "insieme" (questo è la chiesa sinodale). Formalmente la fase parrocchiale del sinodo termina all'inizio di aprile, ma credo che tutti questi mesi potrebbero costituire solo l'inizio di un cammino ben più lungo.

Il "questionario" e i momenti di riflessione (*"I lunedì di san Giuseppe")* che saranno proposti vorrebbero sollecitare la nostra comunità a intraprendere questo cammino che va ben oltre i momenti richiesti dal "formale" cammino sinodale.

"I LUNEDÌ DI SAN GIUSEPPE"

Lunedì 31 gennaio 2022, ore 21

Alcune immagini dell'incontro con

Lucia Mazzola

referente diocesana per il "cammino sinodale"

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: Lodi alle ore 8 *(dopo la Messa delle 7,30)*
e Vespri alle ore 19 *(dopo la Messa delle 18,30)*

6 DOMENICA	***Giornata per la Vita*** ***Custodire ogni vita***
8 MARTEDì	***GIORNATA MONDIALE CONTRO LA TRATTA*** **nella memoria di santa Bakhita,** *"La forza della cura. Donne, economia e tratta di persone".* **Ore 18: *Rosario di San Giuseppe*** ***INCONTRO DI LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO*** Alle ore 21, incontro da remoto all'indirizzo: https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp L'incontro è animato da Francesco Bonifacci
11 VENERDì	***BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES*** **Giornata Mondiale del Malato**
13 DOMENICA	**MERCATINO SOLIDALE "PRO CAMBOGIA"**

Il *"Comitato San Giuseppe"*

Mercoledì 2 febbraio, si è poi incontrato il *Comitato.* Purtroppo, per "cautele sanitarie" relative al Covid, non ha partecipato Caterina Pastorelli che era stata invitata per parlarci della "campagna raccolta fondi" per il restauro del Santuario, rinnovato ambito di attenzione del Comitato.

Dopo ampio confronto e dibattito ci si è orientati a far partire la "campagna raccolta fondi" solo dopo avere redatto (seppur in forma semplificata) un progetto/relazione tecnica con la descrizione analitica dei vari tipi di interventi e con i relativi e corrispondenti importi.

Questo potrebbe essere lo "strumento" conoscitivo per poi avviare, in modo organico, la raccolta fondi.

Solo quando avremo raggiunto una sufficiente disponibilità finanziaria saremo in grado di presentare il progetto alle Belle Arti e di avviarne formalmente la realizzazione.

Nel frattempo sarà già possibile avviare una comunicazione capillare alla parrocchia, attraverso un pieghevole (se n'è valutata la bozza) che verrà fatto pervenire alle varie famiglie del territorio parrocchiale.

LA VOCE DEL CLAN DELTA

Agesci Bologna 16

Un giorno per non dimenticare mai!

27 gennaio 2022: Giornata Mondiale della Memoria.

C'è chi ne ha sentito parlare a scuola, chi in famiglia, chi nei libri e chi al telegiornale, eppure per molte persone non è altro che un giorno qualunque.

In effetti è vero, quando tutto è accaduto, ormai più di 70 anni fa, la maggior parte di noi non era ancora nata e gli eventi passati sembrano non scalfire le nostre vite; tuttavia le ferite di quel periodo sono ancora aperte nelle anime di chi l'ha vissuto, anche di chi purtroppo non è più fra noi, se non nei nostri ricordi.

Per questo è importante ricordare e celebrare la memoria delle vicende passate, evitando mancanze di rispetto per le vittime dell'olocausto e non lasciare che, con il passare degli anni si scolorisca progressivamente il passato, macchiandoci di nuovo degli errori commessi.

Sul filo di questo discorso vogliamo riportare un fatto recente di cronaca, dato che qualche giorno prima della Giornata della Memoria si sono verificati degli avvenimenti che noi riteniamo vergognosi e ignobili. Fra i tanti, gli insulti e gli sputi ricevuti da un ragazzo dodicenne di origini ebraiche nei pressi di Livorno da due ragazzine di qualche anno in più, a causa del suo credo religioso. Riflettendo sull'accaduto ci siamo chiesti come fosse stato possibile compiere un atto del genere con così tanta superficialità. Forse è stato causato da una mancata istruzione e sensibilizzazione? Forse il poco interesse riguardo a un argomento così delicato? O forse un pensiero condizionato dall'ambiente circostante?

Pensavamo che le discriminazioni nei confronti di chi viene considerato "diverso" fossero scomparse con l'avvento di una maggiore accessibilità all'istruzione. Purtroppo non è così. Negli ultimi anni infatti, abbiamo assistito a numerosi casi simili, legati alla religione, alle disabilità, all'etnia, al sesso e all'orientamento politico. Crediamo che l'istruzione e l'educazione possano fare tanto, ma anche noi, come cittadini, siamo chiamati ad essere testimoni di memoria e non dimenticare l'impronta lasciata da un passato cupo che vorremmo superare, ma usarlo come monito per l'avvenire.

Un altro evento che ci ha portato a una profonda riflessione è avvenuto nel campo di concentramento di Auschwitz, dove una turista ha fatto il saluto nazista davanti al cancello. Questo "scherzo", come lo ha definito la donna, doveva essere una foto ricordo. A noi è sembrato tutto fuorché questo. Avendo noi colto personalmente il valore simbolico di questi luoghi, anche tramite esperienze personali, non riusciamo nemmeno a comprendere l'ilarità del gesto della turista. Per visitare quei posti bisogna avere una preparazione psicologica adeguata, perché quando si varcano le soglie in cui sono avvenuti alcuni dei crimini più grandi e raccapriccianti della storia, è come se si entrasse in una specie di bolla, in cui tutto è preservato e in cui il tempo si è fermato al 1945.

"Questa mia generazione è preparata
a un mondo nuovo
e a una speranza appena nata"

Francesco Guccini

Ma siamo veramente preparati?